

(Codice interno: 362889)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 26 gennaio 2018

Aggiornamento del Modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si tratta di procedere all'aggiornamento del Modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA, di confermare lo svolgimento di una fase sperimentale di applicazione del Modello nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso e di stabilire un nuovo periodo di sospensione dell'applicazione per le altre province del Veneto.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin di concerto con Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dall'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, che prevedevano la definizione di una modulistica standardizzata per la presentazione dell'istanza di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, con Decreto Ministeriale dell'8 maggio 2015 è stato adottato il Modello unico semplificato e unificato per la richiesta di AUA; con il medesimo decreto le Regioni sono state chiamate ad adeguarne i contenuti alle normative regionali di settore.

Con deliberazione n. 180 del 23 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per la Regione Veneto.

In considerazione dei tempi di aggiornamento delle procedure e dei sistemi informatici in essere, con il medesimo provvedimento si era ritenuto necessario, limitatamente alle province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, prevedere un periodo di sospensione dell'applicazione della durata di 12 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento citato; si era ritenuto invece opportuno che il nuovo modello unificato fosse già applicato nella Città Metropolitana di Venezia e nella Provincia di Padova anche per far emergere eventuali criticità operative e procedurali e consentire il perfezionamento e l'adeguamento del Modello prima della sua applicazione in tutte le altre province.

Peraltro, prima dell'avvio della "fase sperimentale" limitata a due province, si sono resi necessari, presso gli uffici regionali, una serie di incontri tra i soggetti istituzionali interessati aventi ad oggetto la definizione di ulteriori aggiornamenti al Modello unico approvato; ciò al fine di superare alcune difformità di carattere interpretativo, radicate nelle diverse realtà territoriali, antecedenti all'approvazione del Modello unico.

Con il presente provvedimento si tratta, quindi, di procedere all'aggiornamento del Modello, approvato con la DGR 180/2016, in conformità all'esito risolutivo degli incontri sopra citati; di confermare lo svolgimento di una fase di applicazione del Modello che riguardi la Città Metropolitana di Venezia e la Provincia di Padova in modo da collaudare il Modello in via definitiva prima del suo utilizzo su scala regionale; di coinvolgere, nella fase di prima applicazione del modello, anche la Provincia di Treviso per favorire una maggiore efficacia della sperimentazione dello stesso; di rinnovare, per quanto detto, il regime di sospensione dell'applicazione del Modello per le altre province del Veneto.

A tal fine si propone, pertanto, che nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso la presentazione delle istanze secondo il Modello aggiornato (**Allegato A**), abbia inizio 90 giorni dopo la pubblicazione nel BUR del presente provvedimento al fine di consentire, nel frattempo, la formazione del personale e l'adeguamento degli strumenti informatici.

In relazione agli aspetti di carattere operativo ed organizzativo si ritiene di assegnare al Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, l'incarico di stabilire le modalità di svolgimento della fase sperimentale nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso coordinando il gruppo tecnico di lavoro SUAP, in collaborazione con il sistema camerale e con i SUAP accreditati autonomamente.

Si ritiene inoltre di sospendere l'applicazione del Modello per un periodo di 15 mesi, dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, nelle Province di Belluno, Rovigo, Verona e Vicenza; le procedure attualmente impiegate continueranno, ad essere utilizzate fino alla data di inizio della fase sperimentale, nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso; in tutte le altre province, invece, fino al termine del periodo di sospensione.

Si ribadisce, inoltre, a garanzia della massima diffusione del Modello, la necessità che, durante il periodo di sperimentazione e prima dell'applicazione in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, siano organizzati una serie di incontri formativi, a favore di tutti i soggetti interessati operanti sul territorio; gli incontri si svolgeranno con la collaborazione ed il supporto del

sistema camerale e delle associazioni di categoria interessate secondo i tempi e le modalità individuati e comunicati dalla medesima Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente di approvare con proprio provvedimento tutte le modifiche e le integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie per l'applicabilità del nuovo Modello, almeno trenta giorni prima della scadenza del periodo di sospensione.

Si propone, infine, di anticipare già in questa sede, in considerazione delle istanze di semplificazione delle procedure rappresentate agli uffici regionali, che in deroga alle previsioni della DGR n. 622/2014 che prevedono che gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura, rientrano nella disciplina dell'A.U.A, gli scarichi di acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), punto e.2) delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (D.C.R. 5 novembre 2009, n. 107) non rientrano nella disciplina dell'A.U.A. e sono soggetti alle autorizzazioni previste dalle discipline di settore

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59;

VISTO il decreto ministeriale 8 maggio 2015;

VISTA la DGRV n. 180 del 23 febbraio 2016;

VISTA la DGRV n. 622/2014;

VISTA la DCR 5 novembre 2009, n. 107;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012,

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Modello unico semplificato aggiornato (**Allegato A**) allegato al presente provvedimento da utilizzare per la presentazione delle richieste di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA agli Sportelli Unici Attività Produttive - SUAP;
3. di confermare lo svolgimento di una fase di applicazione nella Città Metropolitana di Venezia e nella Provincia di Padova in modo da collaudare il Modello in via definitiva prima del suo utilizzo su scala regionale.
4. di coinvolgere nella fase di prima applicazione del Modello anche la Provincia di Treviso per favorire una maggiore efficacia della sperimentazione;
5. di stabilire, a tal fine, che nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso la presentazione delle istanze secondo il Modello aggiornato avrà inizio 90 giorni dopo la pubblicazione del presente provvedimento nel BUR al fine di consentire, nel frattempo, la formazione del personale e l'adeguamento degli strumenti informatici;
6. che le modalità di svolgimento della sperimentazione sono stabilite dal Direttore dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, con il compito di coordinare il gruppo tecnico di lavoro SUAP, in collaborazione con il sistema camerale e con i SUAP accreditati autonomamente;
7. di stabilire un nuovo periodo di sospensione dell'applicazione del Modello, della durata di 15 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, nelle Province di Belluno, Rovigo, Verona e Vicenza;
8. di stabilire che la modulistica e le procedure attualmente impiegate continuino ad essere utilizzate, fino alla data di inizio della fase sperimentale, nella Città Metropolitana di Venezia e nelle Province di Padova e Treviso mentre, in tutte le altre province, fino al termine del periodo di sospensione;
9. di procedere, durante il periodo di sospensione, allo svolgimento di una serie di incontri formativi a favore di tutti i soggetti interessati operanti sul territorio con la collaborazione ed il supporto del sistema camerale e delle associazioni di categoria interessate secondo i tempi e le modalità che saranno individuati e comunicati dalla medesima Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, di approvare con proprio provvedimento tutte le modifiche e le integrazioni eventualmente necessarie per l'applicabilità del nuovo modello, almeno trenta giorni prima della scadenza del periodo di sospensione;

11. di stabilire che, in deroga alle previsioni della DGR n. 622/2014, che prevedono che gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche, con recapito diverso dalla pubblica fognatura, rientrino nella disciplina dell'A.U.A, gli scarichi di acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), punto e.2) delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (D.C.R. 5 novembre 2009, n. 107) non rientrano nella disciplina dell'A.U.A. e sono soggetti alle autorizzazioni previste dalle discipline di settore;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 3 di 51

5. DATI DELLO STABILIMENTO OGGETTO DELL'A.U.A.**5.1 Dati generali**

Stabilimento sito nel Comune di _____ prov. ___/___/___

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. ___/___/___/___/___/___

eventuale denominazione specifica dello stabilimento _____

5.2 Attività svolta

Attività svolta dalla ditta (es. calzaturificio, falegnameria, ecc.)

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO RICHIEDE**6. ISTANZA**

- rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____
- rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

- Autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 di acque reflue industriali che recapitano in corpo idrico superficiale o sul suolo o in condotta acque meteoriche;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- Autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 di acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- Autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 di acque reflue assimilate alle domestiche che recapitano in corpo idrico superficiale o sul suolo;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- Autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 di acque meteoriche di dilavamento (art. 39, co. 1 del P.T.A.) che recapitano in corpo idrico superficiale o sul suolo o in condotta acque meteoriche;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (fanghi e rifiuti speciali non pericolosi in agricoltura D.G.R.V. n° 2241/05);
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

E A TAL FINE, consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, rilascia le dichiarazioni che seguono

¹ Barrare tutte le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 4 di 51

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 5 di 51

7. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

7.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che lo stabilimento risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Titolo abilitativo	Ente	N° autorizzazione	del	Scadenza

7.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

7.3 Valutazione di impatto ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale

- che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi della normativa statale e regionale vigente
- che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____
- che l'attività non è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 quadro sinottico degli scarichi finali

TIPOLOGIA DI ACQUE REFLUE PER IL CUI SCARICO SI CHIEDE IL RILASCIO/RINNOVO DI AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUA	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)					TIPOLOGIA DI RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI		
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo o strati superficiali del sottosuolo	Acque sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
	es. S1, S3					es. S1, S3	senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali								
Assimilate alle domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura ¹						es. S2		
Acque meteoriche di dilavamento all'art. 39, comma 1 del PTA ²								

¹ Gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura, rientrano nella disciplina dell'A.U.A. secondo le previsioni della D.G.R. n. 622/2014 e della Nota Regionale del 25/05/2016, prot. n. 205326. Fanno eccezione gli scarichi di acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), punto e2), delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (D.C.R. 5 novembre 2009, n. 107) che non rientrano nella disciplina dell'A.U.A..

² Ai sensi della D.G.R. n. 622/2014 gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 39, comma 1 del Piano di Tutela delle Acque rientrano nella disciplina dell'A.U.A., mentre non rientrano gli scarichi di acque di prima pioggia di cui all'art. 39, comma 3 del Piano di Tutela delle Acque.

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività	Industriale	Artigianale	Commerciale	Servizio	Altro [specificare]
2	Descrizione dello scarico	Breve descrizione dell'attività che produce lo scarico (in caso di usi civili da compilare solo se con recapito diverso dalla pubblica fognatura)				



FC259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 7 di 51

A.3. Quadro dei prelievi (da non compilare in caso di usi civili)

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- Il prelievo idrico relativo all'inseadimento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE	DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO ANNUO EFFETTIVO	UTILIZZAZIONE				RUSO	QT. RIUTILIZZATA	
					Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	%			%
Sorgenti											
Acquedotto	-----		-----								
Corpo idrico superficiale											
Pozzi											
Altro [specificare]											

Presenza di contatori SI No



F0259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

A.4. Descrizione dei punti di scarico
 come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo – (*sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale*)

1	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee Indicare se lo scarico recapita in Bacino Scolante La Laguna di Venezia Indicare se lo scarico recapita in condotta acque bianche Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)
2	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)
3	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media Portata massima Volume massimo Misuratore di portata Indicare se presente
4	Scarichi in forma associata	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti: SI NO</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione sociale _____ CF _____ Indirizzo Stabilimento _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico</p> <p><input type="checkbox"/> Assinilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Industriali <input type="checkbox"/> Meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Altro</p>



FC259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 9 di 51

	Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____ Sistema di pre-trattamento <input type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico - Fisico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro [specificare] _____ Presenza di pozzetti/ di ispezione Si No				
5 Composizione dello scarico terminale	Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque reflue assimilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Altro				
	<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"> <tr> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> </table>				



F0259752



Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E /ONELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO		PRESENZA NELLO SCARICO					
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	CONCENTRAZIONE			
						VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto al sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E /ONELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO		PRESENZA NELLO SCARICO					
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	CONCENTRAZIONE			
						VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

<p>Presenza di sostanze pericolose **</p> <p>** Sostanze pericolose : Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera e) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera f).</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <p>DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E /ONELLO SCARICO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="2">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="2">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">NUMERO CAS</th> <th rowspan="2">ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA</th> <th rowspan="2">PRODOTTA</th> <th rowspan="2">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2">PRESUNTA</th> <th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th>VERIFICATA</th> <th>MINIMA</th> <th>MEDIA</th> <th>MASSIMA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p>	SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO		PRESENZA NELLO SCARICO		NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	CONCENTRAZIONE			VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA										
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO		PRESENZA NELLO SCARICO																										
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	CONCENTRAZIONE																								
						VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA																					



F0259752



Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Clorofornio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclorobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivi di interesse;
 colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;
 colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

7 Sistemi di controllo dei parametri analitici

Indicare se presenti

Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato



F0259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

A.5 Recapito dei reflui

A.5.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECIPIENTE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECIPIENTE
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale)

A.5.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	mt



3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinati al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna		mt

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono riportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie $\leq 100 \text{ m}^3$
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie $> 100 \text{ m}^3$ e $\leq 500 \text{ m}^3$
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie $> 500 \text{ m}^3$ e $\leq 2000 \text{ m}^3$

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.6. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali

1	Gestore dell'impianto di depurazione	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro



F0259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti
4	Caratteristiche impianto di depurazione	<p>linee acqua (n. linee _____)</p> <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosforazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	<p>Fanghi prodotti</p> <p>mc/anno, mc/giorno, % secco</p> <p>Eventuali modalità stoccaggio fanghi</p> <p>Smaltimento finale</p> <p>% discarica, % agricoltura, % altro</p>
6	Strumenti e modalità di controllo	<p>Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto</p> <p>Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto</p> <p>Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici</p> <p>Presenza di contatori ingresso/uscita</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili



F0259752



A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche con recapito diverso dalla pubblica fognatura.

Tipologia acque reflue assimilabili*

* utilizzare le tipologie indicate al punto 1 dell'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque

Tipologia di trattamento: Fossa imhoff altro (specificare)



F0259752



SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI**

dichiara

di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)

di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(*indicare la relativa scheda di interesse*) _____

allega alla presente:

modulistica prevista da dgr n. 2439 del 7 agosto 2007, dgr 8 agosto 2008, n. 2217, predisposta e compilata nel sito della

Regione del Veneto, ai sensi della dgr 7 agosto 2006, n. 2495 e dgr 26 luglio 2011, n. 1150

www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/modulistica-sisp



SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;

che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione⁴;

di impegnarsi:

- ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
- a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;

di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:

- le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
- gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
- la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
- i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
- gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005⁵ e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

⁴ Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

⁵ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 19 di 51

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche: _____

Titolare del contenitore di stoccaggio _____

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepbili espresso in m3, acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

allega alla presente:

modulistica prevista da dgr n. 2439 del 7 agosto 2007, dgr 8 agosto 2008, n. 2217, predisposta e compilata nel sito della Regione del Veneto, ai sensi della dgr 7 agosto 2006, n. 2495 e dgr 26 luglio 2011, n. 1150 (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/modulistica-sisp)



SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI (Art. 269 del d.lgs. n. 152/2006)**1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO****1.1. Ciclo produttivo**

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano secondo lo schema sottostante;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
- o descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono e dei relativi camini;
 - o descrizione di ciascun impianto della fase (potenzialità e condizioni d'esercizio, se continuo o discontinuo);
 - o sistemi di regolazione e controllo installati nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico;
 - o durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).

Schema esemplificativo del ciclo produttivo

- **Linea Produttiva n. 1:**

Fase n. 1:

Descrizione:

.....

Camino n. ... / emissione diffusa / reimmissione in ambiente di lavoro / camino esente / silos

Fase n.:

Descrizione:

.....

Camino n. ... / emissione diffusa / reimmissione in ambiente di lavoro / camino esente / silos

- **Linea Produttiva n. 2:**

Fase n. 1:

Descrizione:

.....

Camino n. ... / emissione diffusa / reimmissione in ambiente di lavoro / camino esente / silos

- c) Il Gestore dichiara di allegare il diagramma di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase dei camini afferenti (vedi Esempio di diagramma di flusso).



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 21 di 51

1.2 Impianti termici**1.2 a) Impianti termici inseriti nel ciclo produttivo⁶**

CAMINO N.	Fase/attività ⁷	Tipologia ⁸	Potenza termica nominale dell'impianto	Combustibile	Sistemi di controllo ai sensi dell'art. 294

Tab. 1

1.2 b) Impianti termici civili oggetto di autorizzazione alle emissioni⁹

CAMINO N.	Tipologia ⁸	Potenza termica nominale dell'impianto	Combustibile	Sistemi di controllo ai sensi dell'art. 294

Tab. 2

1.2 c) Impianti termici civili non soggetti ad autorizzazione alle emissioni

CAMINO N.	Tipologia ⁸	Potenza termica nominale dell'impianto	Combustibile	Sistemi di controllo ai sensi dell'art. 294

Tab. 3

⁶ Indicare tutti gli impianti inseriti nel ciclo produttivo, sia quelli da autorizzare che quelli che non necessitano di autorizzazione ai sensi della parte I comma 1 dell'All. IV alla parte V del D.Lgs. 152/06

⁷ Es. riscaldamento presse, forni, vasche di lavaggio, vasche galvaniche, etc...

⁸ Tipologia dell'impianto (es. caldaia classica, caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

⁹ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 22 di 51

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista qualitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate da autorizzare dovranno essere riportate nelle seguenti tabelle.

camino n.	provenienza effluente (fase)	portata massima di progetto (nm ³ /h)	sostanze emesse (mg/Nm ³)		
			sostanza	sostanza	sostanza
1					
2					
...					

Tab. 4 – Sintesi dei valori di emissione richiesti espressi in concentrazione

CAMINO N.	provenienza effluente (fase)	Sostanze emesse (g/h)		
		sostanza	sostanza	sostanza
1				
2				
...				

Tab. 5 – Sintesi dei valori di emissione richiesti espressi in flusso di massa

La seguente tabella deve essere compilata unicamente da parte delle aziende ubicate nel territorio della Città metropolitana di Venezia

Camino n.	Operatività	
	(h/giorno)	(gg/anno)
....		
....		
....		

Tab. 6

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni

• **Camino n.:**

Sistema di abbattimento previsto¹⁰:

Efficienza di abbattimento:

Valore massimo di emissione assicurato per ogni inquinante abbattuto, espresso in concentrazione:

Sistemi di regolazione e controllo installati¹¹:

Descrizione:

.....

¹⁰ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

¹¹ Esempi tipologie: pressostato, triboelettrico, pHmetro, etc.



fc259752



2.3 Emissioni diffuse (non soggette all'art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268 comma 1 lettera d) del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero all'indicazione delle modalità e delle tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente

Descrizione:

Fase del processo in cui viene generata l'emissione diffusa:

Tipologia di emissione:

Impedimenti tecnici alla convogliabilità:

Tecnica di contenimento:



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 24 di 51

3 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

3.1 dati generali

n. attività ¹²	Attività	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹³	Consumo di solventi [t/anno] ¹⁴	Capacità nominale [kg/gg] ¹⁵	Ore di attività / anno

Tab. 7

¹² In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

¹³ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

¹⁴ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

¹⁵ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Materia prima/ Solvente ¹⁶	% COV	Residuo secco	Consumo annuo (t COV/anno)	Attività di riferimento

Tab. 8

¹⁶ Indicare le principali materie prime utilizzate nei cicli produttivi raggruppandole per tipologia (es. vernici, diluenti, ecc.)

Camino (n.)	Fase	Portata massima di progetto (Nm ³ /h) ¹⁷	stima inquinanti				Operatività massima (h/anno) ¹⁸	Emissione annua di COV (kgCOV/anno)
			mg/Nm ³ (COV)	mgC/Nm ³ (COT)	kg/h (COV)	kgC/h (COT)		
1								
2								
3								
...								
Totali:								(O1) =

Tab. 9

¹⁷ emissione potenziale massima dell'impianto specifico

¹⁸ tenuto conto dei turni lavorativi e limiti operativi dei macchinari



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 25 di 51

3.2 Emissioni di SOSTANZE CARATTERIZZATE DA PARTICOLARI RISCHI per la salute e l'ambiente

Le ditte che utilizzano le sostanze di cui al comma 2 della parte I dell'allegato 3 alla parte V del D.Lgs. 152/2006, oltre alla compilazione della parte B, devono compilare anche la tabella seguente.

Il dato ricavato dovrà far parte del valore **O1** di emissioni puntuali totali riportate nel piano di gestione solventi sovrariportato nel punto B.

Camino n.	Fase	Sostanze emesse e frasi di pericolo	Portata massima di progetto (Nm ³ /h)	Concentrazione mg/Nm ³	Flusso g/h	Operatività massima (h/anno)	Emissioni annue COV totali (kg/anno)
1							
Totali:							

Tab. 10

3.3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (per attività soggette ad art. 275)

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfii e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	
F = O2 + O3 + O4 + O9	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E = F + O1	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C = I1 - O8	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I = I1 + I2	



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 26 di 51

3.4 Da compilare SOLO per le attività che ricadono nei punti sottoelencati.

Per ogni punto, indicare le tipologie e le quantità delle materie o prodotti lavorati, massimi:

Punto	Attività	Materie o prodotti lavorati	Quantità
6.2	Rivestimento di autoveicoli	Metro quadrato di superficie verniciata N° carrozzerie singoli veicoli	
9	Rivestimento di filo per avvolgimento	kg di filo rivestito con diametro medio del filo di mm.....	
11	Pulitura a secco	kg di prodotto pulito e asciugato	
12	Impregnazione del legno	Metri cubi di legno trattato	
13.1	Rivestimento di cuoio (generico)	Metri quadrati di cuoio rivestito	
13.2	Rivestimento di cuoio per articoli di arredamento e piccola pelletteria	Metri quadrati di cuoio rivestito	
14	Fabbricazione di calzature	N° di paia	
15	Stratificazione di legno e plastica	Metri quadrati di prodotto incollato	
19	Estrazione di olii e grassi e raffinazione	Tonnellate di sostanze trattate	

Tab. 11

Vanno di seguito indicati i fattori di emissione di Composti Organici Volatili:

Punto	Attività	FATTORE DI EMISSIONE TOTALE
6.2	Rivestimento di autoveicoli	g/m² (superficie verniciata) kg/ veicoli
9	Rivestimento di filo per avvolgimento	g/kg(di filo rivestito con diametro medio del filo di mm)
11	Pulitura a secco	g/kg(prodotto pulito e asciugato)
12	Impregnazione del legno	kg/m³ (legno trattato)
13.1	Rivestimento di cuoio (generico)	g/m² (cuoio rivestito)
13.2	Rivestimento di cuoio per articoli di arredamento e piccola pelletteria	g/m²(cuoio rivestito)
14	Fabbricazione di calzature	g/paia
15	Stratificazione di legno e plastica	g/m²(prodotto incollato)
19	Estrazione di olii e grassi e raffinazione	kg/t (sostanze trattate)

Tab. 12



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 27 di 51

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Il Gestore chiede che nell'autorizzazione la data di messa a regime dello stabilimento/degli impianti oggetto di modifica e/o nuove condizioni operative sia stabilita:

- coincidente con la messa in esercizio

- entro (max 90) giorni successivi dalla data di messa in esercizio



fc259752



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 28 di 51

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA (art. 272 del d.lgs. n. 152/2006)**D.1 Dichiarazioni**

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse:

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- la modifica sostanziale/non sostanziale di impianto/attività
- cambio ragione sociale
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista dalla Provincia competente per territorio:

Attività	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	Indicare la Provincia competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento	Indicare il numero del provvedimento o gli estremi dell'atto (delibera provinciale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla Provincia sopra richiamata;

- o, ove non predisposte le autorizzazioni provinciali, all'autorizzazione **di carattere generale ministeriale** per:

Attività (1)	Allegato di riferimento n° DPR 13 marzo 2013, n. 59 <i>oppure</i> Parte VII, Allegato III alla parte V, d.lgs. n 152/2006 (Pulitintolavanderie a ciclo chiuso)
<i>(riga da compilare per ciascuna attività per cui si richiede di aderire)</i>	Numero dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività

(1) Compilare la presente tabella in alternativa alla precedente unicamente nel caso in cui si chieda di aderire ad un'autorizzazione di carattere generale, prevista dalla Parte II, allegato IV alla Parte V del d.lgs. n. 152/2006, non disciplinata dalla normativa provinciale vigente.



fc259752



dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime:

- non superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e dichiara

- che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria;
- che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente;
- che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61 o corrispondente nuova etichettatura.
- **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.



SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo**

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data /___/___/___/___/___/___/
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /___/___/___/___/___/___/
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /___/___/___/___/___/___/

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- NON** allega documentazione di impatto acustico



SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA**F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione**

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;

nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;

il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;

di impegnarsi a:

- rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
- inviare ogni **3 anni** un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione; (**nuove analisi dei terreni con validazione campionamento da parte di ARPAV**)
- conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
- inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
- conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
- notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(**indicare la relativa scheda di interesse**) _____



per gli impianti di coincenerimento, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")

che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;

di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;

che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;

di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.);

che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 34 di 51

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA	
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)</i>	
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i> tonnellate e metri cubi
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico)</i> tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO
	R... Descrizione R... Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i> tonnellate e metri cubi
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO <i>(recupero di materia)</i> tonnellate
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero di materia)</i> Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i> % <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i> MWt o MWe
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i> MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
17	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i> %
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 36 di 51

ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente

che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:

che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;

di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di ____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;

che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati**RECUPERO DI MATERIA**

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 37 di 51

8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO		
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO		
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		



ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Nel caso di scarichi in Bacino Scolante la Laguna di Venezia:**
- Dichiarazione del rispetto dei limiti di Tab. A del D.M. 30/07/99 (sottoscritta da tecnico abilitato)
- Piano, ai sensi dell'art. Del DM 30/07/99, che prevede l'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionale impropri o altri episodi disfunzionali non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico.
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

- modulistica prevista da dgr n. 2439 del 7 agosto 2007, dgr 8 agosto 2008, n. 2217, predisposta e compilata nel sito della Regione del Veneto, ai sensi della dgr 7 agosto 2006, n. 2495 e dgr 26 luglio 2011, n. 1150 (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/modulistica-sisp)
- documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti ai allevamento o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso)
- Calcolo del Bilancio dell'allevamento

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- modulistica prevista da dgr n. 2439 del 7 agosto 2007, dgr 8 agosto 2008, n. 2217, predisposta e compilata nel sito della Regione del Veneto, ai sensi della dgr 7 agosto 2006, n. 2495 e dgr 26 luglio 2011, n. 1150 (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/modulistica-sisp)
- Documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti ai allevamento o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso)



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 39 di 51

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera correttamente numerati (il numero indicato in planimetria deve coincidere con quello indicato nella relazione tecnica ed essere lo stesso che verrà riportato nella targhetta identificativa del camino, inoltre non devono esserci camini con la medesima numerazione anche se riferiti gli uni ad attività produttiva e gli altri ad impianti termici)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento che deve essere chiaramente evidenziato con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
- diagramma di flusso

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- modulistica specifica della Provincia competente per territorio o ove non presente modulistica statale

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**. Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti)
 - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 40 di 51

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (*recupero ambientale*) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (*recupero ambientale*) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (*recupero ambientale*) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 41 di 51

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data

Firma del gestore



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 42 di 51

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di....in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;

il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;

il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:

- o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
- o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
- o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.

i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente diindividuati quali incaricati dei trattamenti;

titolare del Trattamento dei dati è il **SUAP presso Comune di.....**, con sede in e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente** con sede in

Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.



ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)

Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica saturata)

Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)

Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità, profondità della prima falda permanente, ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione, bacino idrografico di riferimento)

Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto

Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico

Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto

Modalità di spandimento



fc259752



ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_| Via/C.so/P.zza
_____ n. _____.

Codice ATECO di attività

Abitanti Equivalenti

Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)

Codice CER del fango prodotto

Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)

Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);

Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)

nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:

Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_|
Via/C.so/P.za _____ n. _____.



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 45 di 51

Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste
T...						



ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 		
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p> <table border="1" data-bbox="762 1787 1351 1991"> <tr> <td data-bbox="762 1787 963 1991">potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</td> <td data-bbox="963 1787 1351 1991">qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td> </tr> </table>	potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti			



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 47 di 51

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 48 di 51

5	RECUPERO ENERGETICO	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	



ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI
RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 		
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <table border="1" data-bbox="770 1579 1353 1769"> <tr> <td data-bbox="770 1579 941 1769">potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</td> <td data-bbox="941 1579 1353 1769">qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td> </tr> </table>	potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti			



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

<p>3</p>	<p>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art.9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
<p>4</p>	<p>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>



ALLEGATO A DGR nr. 67 del 26 gennaio 2018

pag. 51 di 51

5	RECUPERO ENERGETICO	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Sì Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

